

Rivelazioni di un giornale sud-africano

Salisbury: l'estrema destra liquida Smith?

Il Premier rhodesiano verrebbe sostituito da uno schiavista ancor più «duro» di lui: l'attuale ministro degli Interni - Riprendo oggi all'ONU i dibattiti sulla Rhodesia e sull'apartheid»

PRETORIA, 11 dicembre. Il giornale sudafricano Die Beeld di Johannesburg, riferisce oggi in prima pagina che il Primo ministro rhodesiano Ian Smith si dimetterà tra breve per cedere il posto all'attuale ministro degli Interni, John Arper, capo dell'ala di estrema destra del partito di Smith, il Fronte rhodesiano. Non si hanno in proposito notizie di altra fronte, ma gli stretti legami esistenti fra i razzisti del Sud Africa con quelli rhodesiani, e l'attenzione con cui gli avvenimenti di Salisbury sono seguiti a Pretoria dove le informazioni affluiscono in copia, inducono gli osservatori a prendere in considerazione quanto ha scritto Die Beeld.

Secondo il giornale, la maggioranza del governo di Salisbury rimprovera a Ian Smith una insufficiente energia nel recente incontro con il Primo ministro inglese Wilson a bordo dell'incrociatore «Tiger». Le proposte britanniche per una soluzione della controversia, portate da Smith al governo rhodesiano, sono state respinte nei giorni scorsi, al termine di una lunghissima seduta del Consiglio dei ministri: se l'informazione del giornale è esatta, bisogna ritenere che Smith in quest'ultima discussione abbia tentato di sostenere i vantaggi della ricerca di un compromesso con Londra (al quale Londra stessa è assai disposta), ma che questa linea sia stata battuta dalla maggioranza dei membri del governo schiavista, ancora più ultrarazista di Ian Smith. Costui, secondo Die Beeld si dimetterebbe probabilmente nel nuovo anno, dopo la conclusione del dibattito al Consiglio di sicurezza.

L'ambasciata di Smith a Pretoria ha stesera diramato una ovvia smentita alle voci di prossime dimissioni, affermando che il Premier di Salisbury gode la piena fiducia dei suoi collaboratori.

Agli schiavisti di Salisbury, il governo sudafricano continua ad assicurare il suo pieno e totale appoggio. Il ministro dei Trasporti sud-africano Ben Schoeman ha dichiarato ieri ad una assemblea del Partito nazionalista che i bianchi rhodesiani non si arrenderanno mai e che il Premier inglese Wilson dovrebbe «ingoiare il suo orgoglio», tentando nuovamente di risolvere la crisi attraverso negoziati. Il Sud Africa non va in cerca di crisi, ha detto ancora il ministro Schoeman, ma se la crisi dovesse insorgere, il Sud Africa sarà pronto a batterla. Per quanto riguarda i rapporti con la Rhodesia, egli ha detto che il governo di Pretoria manterrà la sua linea politica, consistente nel rifiuto di partecipare a sanzioni contro tale Paese e nel proposito di continuare «i normali scambi commerciali» con le Nazioni Unite, il dibattito sulle sanzioni contro la Rhodesia davanti al Consiglio di sicurezza è stato sospeso ieri per due giorni e dovrebbe riprendere domani. Nella stessa giornata di domani il Comitato politico dell'ONU comincerà l'esame delle risoluzioni presentate durante la discussione sull'apartheid nel Sud Africa: la principale delle risoluzioni, appoggiata da 40 Paesi, chiede la sospensione di tutti i commerci con il Sud Africa da parte di ogni Paese e attira l'attenzione del Consiglio di sicurezza sulla gravità della situazione.

DUE MORTI E TRE FERITI IN UN INCIDENTE IN ARREZZO

ARREZZO, 11 dicembre. Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto l'altra sera sull'autostrada del Sole. In seguito all'urto, violentissimo, Giovanni Moruzzi è morto poche ore dopo all'ospedale; Carlo Moruzzi è morto ieri per complicazioni mentre Filippo Moruzzi e il piccolo Giovanni sono ricoverati all'ospedale di Montebelluna per ferite varie. Anche il conducente del furgone è rimasto ferito. Giovanni e Carlo Moruzzi erano noti esponenti dell'Azione cattolica italiana.

FERNAND BRAUDEL IL MONDO ATTUALE

Un panorama universale di storia contemporanea, tracciato da uno dei più illustri storici d'oggi. 2 volumi tascabili, 666 pagine, L. 2600

FRANK THIESS TSUSHIMA

La drammatica epopea navale dello scontro tra russi e giapponesi, un racconto che ha il ritmo di un film e l'evidenza psicologica di un romanzo. «Saggi», con 21 illustrazioni, L. 3500

LA STRADA DEL DAVAI

Parlano quaranta alpini: la guerra e la prigionia in Russia, come non erano mai state raccontate. «Saggi» L. 3500

Previsioni USA per il 1967

«Abbiamo visto la fine del boom»

Il reddito agricolo è diminuito per otto mesi consecutivi - Ridotte le vendite al minuto in novembre

NEW YORK, 11 dicembre. Un rallentamento della espansione economica USA nel '67 appare probabile — ha dichiarato oggi un portavoce della «Standard and Poor», specializzata in consultazioni finanziarie. Secondo gli esperti di questa ditta, «è molto probabile che abbiamo visto la fine del boom», e occorrerà comunque un certo tempo per allestire la pedana che consenta «il prossimo balzo in avanti».

Le previsioni della ditta concordano con le notizie ufficiali, secondo le quali il tasso di incremento del reddito è stato, nel mese di novembre, il più basso da molto tempo in qua. L'incremento in cifra assoluta è stato di 3.200 milioni di dollari, mentre quello registrato in ciascuno dei tre mesi precedenti era di 4.800 milioni. La previsione del reddito «personale», cioè del reddito globale meno le entrate governative, per il '66, che viene estrapolata mese per mese in base agli ultimi dati, risulterebbe ora di 597 mila 600 milioni di dollari. Secondo la «Standard and Poor» nel corso del '67 l'incremento ulteriore del reddito sarebbe piuttosto modesto, e dovrebbe portare a una cifra di 606.000 milioni di dollari. Il governo, d'altra parte, ha comunicato che le vendite al minuto sono calate in novembre di circa l'uno per cento, mentre i prezzi all'ingrosso tendono conseguentemente alla flessione. Il Presidente Johnson ha perciò dichiarato che aspetterà fino a

gennaio per decidere in merito all'aumento delle tasse, inteso a combattere l'inflazione. Sempre da fonti governative si apprende infine che il reddito agricolo è diminuito regolarmente per tutti gli ultimi otto mesi, contribuendo notevolmente a determinare la riduzione del tasso di incremento del reddito globale.

Colloqui a Mosca del governatore della Banca d'Italia Carli

MOSCA, 11 dicembre. Il governatore della Banca d'Italia Guido Carli — che da alcuni giorni si trova a Mosca su invito del presidente della banca di Stato sovietica — si è incontrato ieri con il vice Primo ministro Novikov, per un esame dell'andamento degli scambi fra Italia e URSS.

Secondo voci che circolano a Bonn

Brandt a Mosca nel '67?

DAL CORRISPONDENTE

BERLINO, 11 dicembre. Il ministro degli Esteri tedesco-occidentale, Willy Brandt, si recherà nel 1967 a Mosca? A Bonn la notizia, fatta opportunamente circolare oggi da «ambienti informati», come scrive l'ufficiale stampa D.P.A., viene presa in seria considerazione. A questo proposito si sottolinea che giovedì scorso l'ambasciatore sovietico nella Repubblica federale tedesca, Zzaparkin, è improvvisamente partito per la capitale sovietica dopo un colloquio con Brandt. «A Bonn viene considerato un fatto insolito — commenta la D.P.A. — che Zzaparkin non abbia atteso, per fare la sua relazione, la dichiarazione del

nuovo gabinetto Kiesinger-Brandt annunciata per martedì». Sulle proposte che Brandt dovrebbe portare con sé nel suo eventuale viaggio nell'URSS nessuno si azzarda a fare previsioni. Il ministro degli Esteri ha in questi giorni parlato molto — solo tra ieri ed oggi ha tenuto due discorsi a Berlino ovest — ma, accanto alle solite parole sui propositi di pace del governo di Bonn, non ha lasciato intravedere nulla di nuovo e di concreto. Gli osservatori attendono perciò con ansia la dichiarazione che Kiesinger farà martedì al Bundestag. Da notare che tale dichiarazione verrà letta alla vigilia dell'annunciato incontro, fissa-

to per giovedì, tra Brandt e il Presidente francese De Gaulle. Anche se Brandt sarà solo uno dei quattro ministri degli Esteri che De Gaulle riceverà in occasione della conferenza della NATO a Parigi, nessuno mette in dubbio a Bonn che egli sarà il più ascoltato dal Capo dello Stato francese. Nel suo discorso odierno Brandt ha annunciato che nella prossima settimana a Parigi egli dirà a De Gaulle e agli altri alleati della NATO, «senza alcuna asprezza, ma con tutta franchezza» che il suo governo, per la questione tedesca, si attende qualcosa di più delle solite «solemi dichiarazioni» che lasciano il tempo che trovano.

Secondo la stampa Indonesiana

Arrestato il successore di Aidit

GIACARTA, 11 dicembre. I giornali indonesiani — controllati dal governo realista — affermano che un dirigente comunista, membro del CC del partito, è stato tratto in arresto. I giornali indicano solo il cognome dell'arrestato: Sudisman. Secondo l'AP, Sudisman era considerato il successore del compagno Aidit, assassinato dall'esercito l'anno scorso. Come si ricorderà, dopo un tentativo di insurrezione militare avvenuto il 30 settembre 1965, si scatenò in Indonesia una feroce reazione, durante la quale centinaia di migliaia di comunisti e di democratici furono massacrati.

Partigiani nel Venezuela



CITTA' DEL MESSICO — Un giornalista messicano ha diffuso questa immagine di una formazione partigiana operante nelle montagne del Venezuela. Questi uomini appartengono alla «Operazione Simón Bolívar», denominazione che indica uno dei fronti della guerriglia venezuelana. (Telefoto ANSA-UPI)

PRIMA DI PAGARE LA LAVATRICE LUXOR

aprite la «busta d'oro»

avete 1 probabilità su 30 di comprarla...gratis!

concorso «busta d'oro» Dal 1° dicembre tutte le lavatrici Luxor hanno in più una busta d'oro. E' la busta del grande concorso «Busta d'Oro» Luxor. - Apritela... dentro c'è scritto se dovete pagarla o meglio se portate a casa la lavatrice Luxor gratis! E' il concorso che vi dà i risultati

subito - e avete una probabilità su 30 di non pagarla! Comprate la Luxor: è una lavatrice pratica, robusta, compatta, economica. Le lavatrici Luxor sono state costruite seguendo i più avanzati concetti costruttivi. Quattro modelli, prezzi da L. 85.000 in su. Luxor, la lavatrice che ha in più la busta d'oro!



Tema: la guerra nel Vietnam

Harriman da Boumedienne

Subito dopo il ministro algerino Bouteflika ha avuto colloqui con gli ambasciatori di Hanoi e di Pechino e con il cardinale Duval

ALGERI, 11 dicembre. L'ambasciatore viaggiante americano Harriman, concludendo una visita nel Nord Africa per esporre il «punto di vista del suo governo sulla questione vietnamita», si è incontrato ieri con il Presidente algerino Boumedienne e, nel corso di un colloquio durato 90 minuti, lo ha invitato — scrive l'Associated Press — «a compiere passi concreti che spianino la via all'allacciamento di una qualche forma di negoziato per la composizione della guerra vietnamita». Boumedienne, che ha più volte criticato in modo severo l'aggressione americana nel Vietnam, ha tuttavia accolto, a quanto sembra, il suggerimento di Harriman: nel senso, almeno, che ha subito incaricato il ministro degli Esteri Bouteflika di convocare gli ambasciatori del Vietnam democratico e della Cina, Nguyen Van Phat e Tseng Tao, e il cardinale Léon-Etienne Duval, arcivescovo di Algeri. Il riserbo sul contenuto dei

colloqui è assoluto. Anzi, quasi a voler spegnere eccessive, premature e probabilmente del tutto infondate speranze, il ministero degli Esteri algerino ha emesso un comunicato in cui si afferma che i tre colloqui «fanno parte di un normale giro d'orizzonte». Harriman è partito da Algeri questo pomeriggio per Madrid, da cui proseguirà mercoledì per Washington. Prima di partire, ha detto che la risposta algerina alla sua proposta è stata «fulminea e sorprendente». Ha aggiunto però di non sapere nulla, oltre a quanto contenuto nel comunicato ufficiale, circa il contenuto dei tre colloqui di Bouteflika. Più tardi, fonti diplomatiche — citate dall'AP — hanno riferito che l'ambasciatore cinese ha risposto a Bouteflika ribadendo le posizioni del suo governo secondo cui nessuna soluzione del problema vietnamita è possibile finché gli americani non se ne saranno andati senza porre condizioni.



Einaudi Natale

EDGAR SNOW L'ALTRA RIVA DEL FIUME

La Cina di oggi (e di domani)-nell'opera documentata ed esauriente del massimo esperto occidentale. «Saggi» con 15 illustrazioni, L. 5000